carlorimini @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 1CD545472AE1E401

Focus

Norme&Tributi

LA GESTIONE DELLA FAMIGLIA
DIRITTI, REGOLE, PATRIMONI E FISCO

Dal matrimonio alle unioni civili. Fino al loro scioglimento, ai figli e al testamento Che cosa prevedono le leggi attuali e le sentenze, nazionali ed europee

ILLUSTRAZIONE DI STEFANO MARRA

IL SISTEMA GIURIDICO

Serve un'altra riforma che dia valore ai patti

Carlo Rimini p. 2

IL PATRIMONIO

Comunione legale se non si sceglie un altro regime

Angelo Busani p. 7

GLI AIUTI FISCALI

Detrazioni Irpef, quoziente familiare su reddito e figli

Andrea Dili p. 9

DOPO DI NOI

Fragili, incentivi per patrimoni vincolati

A. Sbardella e G. Sepio p. 14

Il Sole 24 ORE

11/06/25

I FOCUS DEL SOLE 24 ORE
Il Sole 24 ORE, Milano, Sett. n.16.
In vendita abbinata obbligatoria con Il Sole 24 ORE a €3,00 (I focus del Sole €1,00 + Il Sole 24 ORE €2,00).
Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a €1,00.

Chiuso in redazione il 7 giugno 2025

9 772282 452006 50016

Codice rosso, nuovi reati e indagini rapide

Violenza di genere
Servono risorse per personale e formazione

Claudia Bazarini

Si discute dell'opportunità di introdurre nel nostro ordinamento il reato di femminicidio. Si tratta dell'ennesima iniziativa legislativa volta a contrastare la violenza contro le donne dopo che, nel 2019, è stata approvata la legge 69, nota con il nome di Codice rosso: una serie di norme che, nelle intenzioni del legislatore, dovevano garantire una pronta risposta ai reati in cui si manifesta la violenza di genere.

Le novità introdotte dal Codice rosso si possono dividere in tre filoni: l'introduzione di nuove fattispecie di reato; l'aggravamento delle sanzioni per le fattispecie già esistenti; la modifica alle norme del codice di procedura penale finalizzata a fornire una risposta più pronta alle denunce per reati come i maltrattamenti in famiglia, gli atti persecutori, le aggressioni fisiche commessi nei confronti delle donne.

Quanto al primo filone, sono state introdotte nel codice penale quattro fattispecie criminose.

- La «Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa», prevista all'articolo 387-bis, punita con la reclusione da sei mesi a tre anni. Fino all'introduzione della nuova norma, l'indagato che avesse violato uno dei provvedimenti cautelari in questione avrebbe potuto essere sottoposto a più severa misura cautelare, ma la violazione in sé non era prevista come reato.
- La «Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti», all'articolo 612-ter, punisce con la reclusione da uno a sei anni, oltre alla multa, il *revenge porn* e altre condotte equivalenti.
- La «Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso», introdotta all'articolo 583-quinquies, considera reato autonomo una condotta che era (evidentemente) già punita a titolo di lesione personale gravissima. L'averla trasformata in reato autonomo non consente più di operare il bilanciamento fra la gravità della lesione ed eventuali attenuanti.
- La «Costrizione o induzione al matrimonio» punita dall'articolo 558-bis che mira a tutelare soprattutto donne provenienti da Paesi in cui il matrimonio combinato, anche di ragazze giovanissime, è ancora molto diffuso.

Come detto, la legge contiene una serie di modifiche al codice di procedura penale che dovrebbero rendere più celeri le indagini. Tuttavia, tali modifiche sono apparse subito come un'arma spuntata in assenza di adeguate risorse finanziarie e dell'impiego di maggiori risorse umane.

L'inserimento di aggettivi come «immediata» (articolo 650: «Il pubblico ministero che cura l'esecuzione dà immediata comunicazione» della scarcerazione) o di perifrasi come «senza ritardo» (articolo 370: «La polizia giudiziaria procede senza ritardo agli atti delegati») nelle norme del codice non ha portato, infatti, risultati concreti. Lo stesso può dirsi per il termine di tre giorni entro il quale è previsto che il pubblico ministero assuma informazioni dalla persona offesa.

Misure, senz'altro, più significative sono, invece, l'aver subordinato, per i reati del Codice rosso, la sospensione condizionale della pena alla partecipazione del reo a specifici corsi di recupero e la possibilità che l'indagato, assoggettato a misura cautelare, sia controllato a distanza attraverso il braccialetto elettronico. Anche con riguardo a quest'ultima misura, però, le cronache ci hanno insegnato che il braccialetto elettronico non basta a impedire delitti, se le forze dell'ordine non sanno verificarne il funzionamento o, comunque, non sono in grado di intervenire immediatamente in caso di violazione delle prescrizioni.

Successivamente al Codice rosso, la riforma Cartabia e la legge 168 del 2023 hanno introdotto ulteriori forme di tutela, ad esempio nuove misure precautelari come l'arresto in flagranza differita e l'allontanamento d'urgenza da parte del pubblico ministero.

Dalla soluzione del problema siamo, però, ancora molto lontani. L'introduzione di nuove e controverse fattispecie criminose, come il reato di femminicidio, non sembra la strada giusta. È, invece, sotto gli occhi di tutti la necessità di adeguati investimenti finanziari che portino alla formazione di personale di polizia specializzato e capillarmente presente sul territorio, capace di cogliere i segnali di concreto pericolo e di intervenire per tempo per prevenire la commissione di delitti di sangue. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA